

«Blocco del turnover e mezzi in crisi Situazione critica»

«A Varese sono in servizio tre o quattro Volanti per turno, due in media a Busto e Gallarate. Di più non si può fare, con i tagli si è fatta la scelta di svendere la sicurezza alla criminalità».

Sono parole chiare quelle di **Paolo Macchi**, del **Siulp**. E fanno il paio con quelle dei colleghi dei diversi sindacati di **polizia**. Da **Francesco Coppolino** del **Sap** a **Francesco Cianci**, **Uil Polizia**, fino a **Luigi Empirio** del **Siap**, tutti stigmatizzano la continua contrazione delle risorse alle forze dell'ordine.

«Nel 1995 eravamo 130 mila poliziotti, oggi siamo 96 mila e, in più, è previsto un ulteriore taglio, aggravato dalla riduzione degli impiegati civili nei nostri commissariati e nelle **questure**, anche in provincia di Varese». Una scelta, quest'ultima, che impone di dirottare su tali compiti gli uomini in divisa: «Come può un **questore**, in un contesto simile, portare più uomini sul territorio?».

La questione è seria, dicono i sindacalisti, perché ad andarci di mezzo, sono i cittadini: «La gente chiede più sicurezza ma, a livello di risorse, siamo messi malissimo, con un parco auto ormai

stremato e poche risorse per la manutenzione» denuncia **Coppolino** del **Sap**. Senza contare il blocco del turnover: «Fino a pochi mesi fa, l'ex **ministro dell'Interno Roberto Maroni** era riuscito a risanare la carenza di organico in provincia, adesso la tendenza rischia di invertirsi».

Concorda **Empirio** del **Siap**: «Non solo c'è il blocco del turnover ma anche l'innalzamento dell'età media degli operatori delle Volanti, che si aggira attorno ai 50 anni. Un errore, l'immissione di nuove leve garantirebbe maggior sicurezza per tutti».

L'appello è chiaro: «Non si può risparmiare sulla sicurezza, non si può risparmiare su uomini e mezzi».

Per quanto riguarda le denunce di reato, **Empirio** distingue «tra Varese città e il comparto Busto-Gallarate». Nel capoluogo «il presidio è elevato, a Busto le difficoltà sono superiori per la carenza di personale oltre che per la vicinanza all'hinterland milanese».

Insomma il quadro non è rassicurante e rischia di peggiorare: «Speriamo che ora che non c'è più un ministero dell'Interno di Varese, non si dimentichino di noi» conclude **Macchi**. ■

